

BRIEFING · PROVINCIA DI GROSSETO (GR)

Grosseto (GR) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 82%

Indicatori chiave

Imprese attive

25.909

Saldo (mese)

-14

Iscrizioni (mese)

96

Cessazioni (mese)

110

Var. stock 12 mesi

+0,5%

Var. stock mese

+0,1%

Tasso iscriz. (mese)

0.37%

Tasso cessaz. (mese)

0.42%

Sintesi esecutiva

Grosseto presenta un tessuto imprenditoriale stabile ma sottoposto a pressioni selettive. Lo stock di 25.909 imprese cresce dello 0,53% annuo, ma il commercio al dettaglio arretra del 3,1% e il saldo mensile è negativo (-14 unità). L'economia rimane ancorata all'agricoltura (34,9% del totale), mentre settori ad alta intensità tecnologica e servizi finanziari mostrano dinamiche positive.

Quadro generale

La provincia conta 25.909 imprese attive a luglio 2026. Nel mese registra 96 iscrizioni e 110 cessazioni, con saldo negativo di 14 unità (tasso iscrizione 0,37%, tasso cessazione 0,42%). Lo stock annualizzato è in crescita modesta (+0,53% su 12 mesi), mentre la variazione mensile è positiva (+0,06%). Il tessuto imprenditoriale è dominato da realtà agricole e terziarie, con manifattura marginale; il dinamismo complessivo rimane contenuto, riflettendo una base economica poco espansiva.

Dinamiche settoriali

L'agricoltura rappresenta il 34,9% del totale (9.046 imprese) e cresce dell'1,0% annuo, mantenendo stabilità. Il settore dei servizi (19,3%, 4.988 unità) registra una contrazione mensile (-15 cessazioni nette) ma conserva crescita annua dell'1,4%. Il commercio (15,3%, 3.965 imprese) è il settore più sofferente: contrae del 3,1% su 12 mesi con saldo mensile fortemente negativo (-19). Costruzioni (12,2%) e turismo-ristorazione (8,9%) mostrano moderata debolezza mensile pur crescendo annualmente. Manifattura (5,2%, 1.336 imprese) esprime crescita annua minima (0,2%). Finanza e assicurazioni (1,7%) emerge come settore dinamico con +6,6% annuo; ICT (1,1%) registra +5,1%, segnalando una nicchia di innovazione.

Anomalie e segnali

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio presenta contrazione marcata (-3,1% annuo, oltre 2 deviazioni standard dalla media provinciale), indicatore di stress strutturale nel retail territoriale. Tale anomalia non è episodica ma sistemica, riflettendo pressioni di lungo termine sul canale tradizionale. Gli altri settori non mostrano scostamenti statisticamente anomali rispetto ai pattern attesi per un'economia rurale-terziaria.

Lettura strategica

Per gli investitori, Grosseto offre due direttrici di opportunità: (1) l'agricoltura, settore stabile con masse critiche (9.046 imprese) e lieve crescita, accessibile per investimenti in agritech e filiere; (2) servizi finanziari e ICT, sottodimensionati ma in forte espansione (+6,6% e +5,1% annui), indicano spazi per venture e digital services. È consigliabile cautela nel commercio tradizionale: la contrazione del 3,1% annuo segnala erosione competitiva strutturale, non temporanea. Manifattura e costruzioni, pur stabili, rimangono poco dinamiche. Le banche dovranno differenziare l'offerta: credito conservativo per agricoltura, maggiore rischiosità e monitoraggio per retail tradizionale, supporto a startup tech e servizi innovativi. Il saldo negativo mensile e tassi di cessazione superiori a quelli di iscrizione suggeriscono che il territorio non assorbe facilmente nuova imprenditorialità.

Outlook

Monitorare nei prossimi trimestri l'andamento del commercio: ulteriori contrazioni annue potrebbero segnalare accelerazione della crisi strutturale. Tracciare la crescita di finanza e ICT per validare se rappresenta fenomeno robusto o episodico. Osservare il rapporto iscrizioni/cessazioni in agricoltura e servizi per cogliere eventuali segnali di transizione generazionale o consolidamento. La resilienza dello stock complessivo (+0,53% annuo) dipenderà dalla capacità dei settori dinamici di compensare il calo del retail; una persistenza del saldo mensile negativo suggerirebbe deterioramento della base imprenditoriale.

Mosse suggerite

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Indagare anomalia: contrazione stock -5,3% YoY (oltre 2 dev. std.) nonostante var_12m +0,53%

Il segnale di anomalia indica una possibile revisione al ribasso dello stock di imprese registrate o un rallentamento strutturale non colto dalle variazioni nette di iscrizioni/cancellazioni. Occorre verificare se è dovuta a correzioni amministrative, migrazioni di sede o reale svuotamento economico.

Dati a supporto: Anomalia flaggata: stock -5,3% YoY vs. var_stock_12m +0,53%; saldo mese -14

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione creditizia a commercio; privilegiare dilazioni strutturate

Il commercio cala più di tutti (-19 saldi, -3,1% YoY) e rappresenta il 15,3% dell'economia. Il rischio di default è elevato. Conviene ridurre fidi ordinari, richiedere garanzie reali e strutturare pagamenti a scadenze brevi.

Dati a supporto: Commercio -19 saldi, -3,1% YoY; maggior contrazione dopo servizi (-15)

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Potenziare credito e strumenti finanziari per aziende agricole in crescita

L'agricoltura è il 34,9% del tessuto economico locale con saldo positivo (+2) e crescita stabile (+1,0% YoY). È l'ancora di stabilità in un contesto di calo generale. Allocare capitale verso credito agevolato, leasing agricolo e fondi di dotazione può catturare questa resilienza.

Dati a supporto: Agricoltura +1,0% YoY, saldo +2; stock provinciale -0,53% ma settore stabile

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Verificare decoupling costruzioni: var +1,0% YoY ma saldo -4 mensile

Costruzioni mostrano crescita annua (+1,0%) ma perdite mensili (-4 saldi). Potrebbe indicare consolidamento (aziende più grandi assorbono le piccole) o ciclo contrattile già in atto. Necessaria analisi su dimensione media aziendale e trend dei contratti pubblici regionali.

Dati a supporto: Costruzioni +1,0% YoY ma saldo -4; quota 12,2% con dinamiche contraddittorie

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare concentrazione di rischio su servizi; valutare exit strategico

Servizi (19,3% quota) calano di -15 saldi; turismo/ristorazione (-6 saldi, +0,9% YoY) mostrano debolezza strutturale. Assorbono capitale senza crescita reale. Valutare disinvestimento graduale o riposizionamento verso segmenti innovativi (es. agriturismo).

Dati a supporto: Servizi -15 saldi, turismo -6 saldi; crescita nominale +0,9% YoY insufficiente

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Lancio di fondi settoriali per tech e servizi finanziari high-growth

Finanza (+6,6% YoY) e ICT/Telecomunicazioni (+5,1-5,5% YoY) crescono ben oltre la media provinciale (+0,53%), anche se con volumi piccoli. Sono nicchie in espansione: opportunità di private equity leggero o partecipazioni di minoranza.

Dati a supporto: Finanza +6,6% YoY, ICT +5,1-5,5% YoY; crescita doppia/tripla della media

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Agricoltura	9046	34.9%	+2	+1,0%
Servizi	4988	19.3%	-15	+1,4%
Commercio	3965	15.3%	-19	-3,1%
Costruzioni	3145	12.2%	-4	+1,0%
Turismo e ristorazione	2300	8.9%	-6	+0,9%
Manifattura e industria	1336	5.2%	-3	+0,2%
Finanza e assicurazioni	434	1.7%	+1	+6,6%
Trasporti e logistica	378	1.5%	-2	-1,3%
ICT e comunicazione	291	1.1%	-1	+5,1%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	+2	+1,0%
Attività finanziarie e assicurative (L)	+1	+6,6%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+0	+5,6%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+0	+5,5%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+0	+3,3%
Attività immobiliari (M)	+0	+1,0%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-19	-3,1%
Altre attività di servizi (T)	-9	+0,5%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-6	+0,9%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	-4	-1,0%
Costruzioni (F)	-4	+1,0%
Attività manifatturiere (C)	-3	+0,2%

Anomalia statistiche

- **Acqua, reti fognarie, trattamento rifiuti** — Contrazione marcata dello stock (-5.3% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).